

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

Sovrani spagnuoli fatti segno a Roma a calorose dimostrazioni di popolo

Devoto omaggio alle Tombe dei Re d'Italia e dell'Ignoto Eroe

Le nobili commosse parole di Alfonso XIII al Sommo Pontefice - La benedizione del Santo Padre al Re, all'esercito e al popolo spagnuolo

Il discorso del Re Cattolico

ROMA, 20. — Nel discorso pronunciato ieri il Re di Spagna al Papa, Alfonso XIII disse commosso che portava al Sommo Pontefice il devoto e filiale ossequio del Governo e del popolo spagnuolo e che ringraziava il Santo Padre per le dimostrazioni solenni e favorevoli del ricevimento.

Gloria di cattolico
 Queste dimostrazioni — egli disse — sono ricevute da un Sovrano, il quale porta il titolo di Cattolico concesso da un Vostro antecessore ad uno dei miei maggiori predecessori, da un Sovrano che si gloria di esser del popolo spagnuolo, di quel popolo che non fu sovrappassato mai da alcuno in grandezza nei fasti dell'umanità, e non si affievolì giammai per la sua adesione alla S. Sede e che per il primo negli anni della Chiesa Cattolica.

Scorre a torrenti, Santissimo Padre, attraverso la storia di Spagna la linea della Fede.

L'ombra benefica della Croce
 Se la Croce di Cristo cessasse un momento di proiettare in sua ombra benefica il nostro territorio nazionale la Spagna non sarebbe più Spagna. La predicazione dell'Apostolo S. Giacomo e l'apparizione della Vergine al Pilato di Saragozza fecero già nel mio popolo il preludio della Provvidenza. La fusione di tutte le razze sparse sul suolo di Spagna sotto lo scettro del Careo, tanto nel sangue più materno, predicava la missione che il mio popolo avrebbe dovuto compiere nella storia quella di essere il Soldato della Religione, il difensore inflessibile della Chiesa Cattolica.

Le battaglie della Spagna in difesa della Chiesa
 Alfonso XIII a questo punto ricordò le sanguinose strenue lotte sostenute dalla Spagna contro i Mori, i Turchi, i figli dell'Islam, ricordò gli eroi di Santiago, Calatrava, Alcantara e Montera.

Le benemerite nelle arti e nelle scienze
 L'ospite illustre ricordò ancora tutte le glorie della Spagna nelle arti, nella legislatura, nella teologia, nel cristianesimo, nei costumi del popolo affermando che tutte le glorie spagnuole germinate dal patriottismo e dalla religione profondamente sentita e praticata.

La Fede del Re e del Popolo
 Non si è affievolita la fede del mio popolo, o Santo Padre — continuò Alfonso XIII — non è diminuita di un'ombra quella amicizia della mia fanciullezza, fatto degli insegnamenti materni, che nel mio cuore e ne rende preziosa la consacrazione che sul colle degli Angeli, in mezzo agli applausi di tutti i miei sudditi e alla presenza del Sommo Pontefice, la Spagna al Sommo Pontefice di Gesù. Venendo innanzi a Voi, Santissimo Padre, rendervi la testimonianza della mia adesione indelebile interprete degli aneliti di tutto il mio popolo, desidero vivamente questa visita sia la pietra miliare da cui si accenti il futuro della Spagna alla Sede Apostolica e alla unità della Sede Apostolica per la Spagna.

Faccio appello alla Santità Vostra perché con le sue esortazioni di indiscussa autorità, e sempre venerata dai cattolici di Spagna, si raggiunga salvando l'unità del legittimo amore di ciascuno la sua propria regione, il bene comune di tutte, fusa nella suprema unità della Madre Spagna.

Un desiderio per l'America
 Con una preghiera nella quale io pongo tanto il mio cuore ardente impetrare la Vostra Santità che il mondo americano abbia una presenza più numerosa del Sacro Collegio, preghiera che faccio con la Vostra Santità in questo luogo per proclamare la veemente aspirazione di Spagna a fondersi in uno stretto abbraccio con quello che furono già le sue colonie del nuovo mondo.

Il Monarca augura la pace e la dilatazione delle gerarchie ecclesiastiche invocando la benedizione del Papa.

La fedeltà della Spagna

Vi prometiamo Santissimo Padre che se un giorno a compimento del programma che seconda S. Malachia, corrisponde al Vostro Pontificato «fides Intrepida», la fede domandasse ai cattolici i più grandi sacrifici Vi prometto che gli spagnoli non si ritrarrebbero vani a qualunque di esse e se, in difesa della Fede perseguitata, nuovo Urbano Secondo, Voi doveste sollevare una crociata contro i nemici della Nostra S. Religione, la Spagna ed il suo Re fedelissimi ai Vostri ordini non diserterebbero il posto d'onore che le loro glorie tradizionali ad essa segnalano per il trionfo e per la gloria della Croce che insieme al vessillo della fede è pure la bandiera della pace, della giustizia, della civiltà e del progresso.

La risposta di Pio XI

Sua Santità Pio XI, commosso, dalle nobili e vibranti espressioni di Alfonso XIII dopo averlo abbracciato e baciato gli diede il benedetto in uno alla graziosa regina: Ricordò il grande predecessore del monarca spagnuolo Ferdinando il Cattolico e affermò che la Spagna a nessun altro popolo è secondo per amore ed eroica fedeltà alla Chiesa.

Il gesto sovrano di cavalleria

In uno con Voi abbiamo voluto abbracciare tutti i Vostri cari e tutto il Vostro popolo. Quando l'amplesso accostava i nostri cuori. Noi abbiamo sentito che nel cuore Vostro Reale era il Vostro Popolo come vi era il giorno non lontano, da Voi così piamente ricordato nel quale Voi lo avete offerto e consacrato al Cuore Divino del Re dei Re.

Questo gesto immortale di vera Sovrana cavalleria è in tutto degno della storia Hidalga del popolo per eccellenza cavalleresco. Direte al Vostro popolo che in quel Divino Cuore nel quale Voi lo avete posto, «Noi lo ritroviamo e ritroveremo ogni giorno nei quotidiani colloqui col Sacramento Signore Nostro. E gli direte pure che quel cuore, palpito e vita dell'universo, preghiamo e pregheremo come al suo Re e alla Reale Famiglia ogni grazia ed ogni dono di pace e di unità di prosperità e di gloria.

Per i figli lontani della Chiesa

E se vi sono anche laggiù poveri e pur sempre cari figli nostri che non vogliono accostarsi al Cuore Divino dite loro che non per questo noi li escludiamo dalle nostre preghiere e dalle nostre benedizioni ma che proprio per questo rivolgiamo a loro con più vivo sentimento di paterna pietà il pensiero e lo affetto nostro come alle pecorelle lontane li rivolge il Pastore Divino sospirando l'unità dell'ovile.

Pace, unità, prosperità e gloria

Pace, unità, prosperità e gloria questi verranno tutti insieme come a corteo di celeste re quando si verifichi la pace di Cristo nel regno di Cristo.

Pace ed unità, prosperità e gloria nessuno di questi doni, ce lo dice il sicuro presagio del cuore, verrà meno a Voi e al popolo Vostro se sotto la Vostra guida, dietro i vostri esempi rimarà e progredirà sempre sulle orme dei Padri segnate e seminate con tanto splendore di imitabili esempi se rusciano sempre nei figli la fede e la pietà dei Padri la S. Religione nostra espressione unica e completa del cristianesimo e di tutte le sue benefiche energie potrà continuare nelle leggi e nella scuola. E per queste vie, le sole vere e conducenti al fine nella società e nella famiglia, nella vita pubblica e privata i suoi salutarî influssi di santità e di civiltà verà di scienza e di arte di concordia delle menti e dei cuori.

La benedizione

Su queste vie ci troverete sempre pronti alla cooperazione e se occorre all'aiuto. Noi e nostri venerabili fratelli dell'Episcopato spagnuolo, gloria della Chiesa Cattolica, e con l'Episcopato sotto la guida e disciplina, quel clero secolare e regolare che ha già scritto tante e così belle pagine di carità e di scienza, di apostolato e di patriottismo.

Ed ora discenda la Nostra Benedizione come Voi la desiderate e chiedete sopra di Voi, e sulla graziosa Regina, scenda sui figli Vostri, amore e speranza della Spagna e sulla Augusta genitrice; scenda sui magistrati e sul valoroso Esercito, sull'universo popolo spagnuolo e sulla Spagna tutta; questa benedizione scenda e vi rimanga per sempre.

I Reali di Spagna visitano il Pantheon

L'Altare della Patria, i Monumenti e il Campo ni Centocelle

L'omaggio alle Tombe di Vitt. Em. II e di Umberto I.

ROMA, 20. — Alle 8.45 il Re di Spagna si è recato a rendere omaggio alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e Umberto I. Il Sovrano e il seguito sono giunti al Pantheon in 6 automobili, di Corte scortati da ciclisti.

Il Sovrano è stato ossequiato all'ingresso del Tempio dall'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, sig. Deronzo, con l'addetto militare dell'Ambasciata spagnola dal Ministro della P. I. on. Gentile e da altre autorità. Re Alfonso è entrato nel Tempio dove si è soffermato qualche minuto in devoto raccoglimento davanti alle tombe dei Sovrani d'Italia ed ha apposto quindi la propria firma sull'album dei visitatori.

Tanto all'arrivo quanto all'uscita il Re di Spagna è stato calorosamente applaudito dalla folla che si era raccolta sulla piazza del Pantheon. Rendeva gli onori militari un battaglione di carabinieri. In precedenza Re Alfonso aveva fatto collocare nel Tempio una magnifica corona di fiori dai nastri recanti i colori della bandiera spagnola.

Sull' Tomba del Milite Ignoto

Alle 7.30 il Re di Spagna insieme con S. M. il Re d'Italia e il Principe Ereditario si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. In Piazza Venezia rendono onori le rappresentanze delle truppe del presidio di Roma, gli allievi del collegio militare e reparti della Marina.

Erono ad attendere i Sovrani il ministro della guerra generale Diaz, ed altre eminenti personalità dell'Esercito e civili.

Sul ripiano del monumento, dinanzi all'Altare della Patria, facevano ala i corazzieri in alta tenuta e sulla scala i Reali Carabinieri.

Alle 9.40 è giunto il corteo Reale composto di sei carrozze con cocchieri e valletti in livree rosse esse ortate da corazzieri. Le truppe hanno presentato le armi e le musiche hanno intonato l'inno spagnuolo mentre la folla che stava dietro i cordoni salutava i Sovrani con applausi ed acclamazioni.

I Sovrani sono stati ossequiati ai piedi del monumento dalle autorità. Quindi sono saliti all'Altare della Patria dove sono rimasti per qualche minuto fermi con la mano al berretto di onore alla Tomba del Milite Ignoto. E' stata quindi portata una grande corona di crisantemi gialli e rose rosse in trecciate con nastri dai colori spagnuoli. Re Alfonso ha strappato tre crisantemi e li ha deposti sullo scaldino dinanzi alla Tomba; poi la corona è stata messa a posto. I Sovrani, il Principe e i personaggi del seguito hanno rinnovato il saluto. Quindi ossequiati dalle autorità hanno lasciato il monumento per fare ritorno al Quirinale, salutati da nuove calorose dimostrazioni della folla.

Fra i resti maestosi dell'antica Urbe

Quindi il Re Alfonso XIII insieme con S. E. il gen. De Rivera e gli altri personaggi del suo seguito, con la missione italiana addetta alla sua persona, coll'Ambasciatore italiano marchese Paolucci e il maestro di Cerimonie, marchese di Cellere si è recato in automobile chiusa a visitare il Museo Borghese, dove è rimasto mezz'ora visitando le maggiori opere d'arte. Indi S. M. il Re di Spagna si è recato al Museo Nazionale romano rimanendovi una trentina di minuti prendendo vivo interesse alle spiegazioni dell'ispettore comm. Paribeni.

Alle 11 S. M. con i seguiti giungeva al Foro Romano visitandolo minutamente e mostrandoci la sua ammirazione dinanzi alle vestigia dell'antica grandezza romana.

Re Alfonso in tutta la visita artistica

ha dimostrato di possedere una vasta cultura ed un gust raffinato. Egli molto spesso ha fatto con grande competenza dei raffronti con cose d'arte esistenti in Spagna specialmente gli avanzi latini in Francia ecc. Alle 11.45 il Re ha visitato il Colosseo e a mezzogiorno è rientrato al Quirinale. Sebbene piovesse nei dintorni del Foro Romano e del Colosseo si era formata grande folla composta in massima parte di popolani la quale ha fatto una calorosa dimostrazione al Sovrano che durante tutto il percorso veniva salutata dai cittadini. S. M. la Regina di Spagna accompagnata dalla Dama d'Onore e dal Gran Ciambellano di Corte si è recata stamane a visitare il Museo di Villa Borghese e quello delle Terme Diocleziane, rientrando al Quirinale alle 12.

Alle esercitazioni di Centocelle

Alle ore 14 i Sovrani di Spagna coi Sovrani d'Italia ed il Principe di Piemonte, hanno assistito ad alcune esercitazioni militari eseguite a Centocelle.

Una grande folla di popolo attendeva il passaggio dei Sovrani lungo i marciapiedi di Piazza Vittorio Emanuele fino oltre la porta di S. Giovanni. Sulla strada che conduce al Campo di Centocelle stazionavano fuori dei casermoni operai e contadini tutti desiderosi di salutare i Reali e quando questi sono passati li hanno accolti con prolungati applausi e calorose vivande. La località scelta per le esercitazioni era gremita di una folla compatta. Sul parte più alta era stata eretta la tribuna reale con altre due destinate alle Autorità e agli invitati. Primo a giungere fu il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Quasi contemporaneamente sono giunti tutti i ministri e sottosegretari di stato le rappresentanze del Senato e della Camera; gli addetti militari esteri e numerose altre personalità. Alle 14.5 sono giunti in automobile i Sovrani ed il Principe Ereditario accolti al suono della marcia reale mentre dalle tribune gremitissime scendeva un poderoso applauso.

Sono state eseguite le esercitazioni ginnico militari poscia due compagnie organiche di fanteria con una sezione di mitragliatrici in tenuta di guerra hanno eseguito un percorso di guerra mentre una compagnia organica di bersaglieri ciclisti eseguiva in distanza esercizi ginnastici.

Un squadrone di cavalleria ha poi eseguito un percorso con ostacoli. La seconda parte del programma è stata costituita da una esercitazione di combattimento. Un'ampia zona era trasformata in campo di battaglia con reticolati, postazioni per mitragliatrici, elementi di trincea e capisaldi. L'esercitazione rappresentava un attacco contro un nemico nelle trincee. L'esercitazione alla quale hanno partecipato anche stormi di aeroplani, tre dirigibili e un draken è terminata alle ore 15.30.

Il pranzo di gala al Quirinale

ROMA, 20. — Stasera al Quirinale ha avuto luogo un pranzo di gala in onore delle LL. MM. i Reali di Spagna colla partecipazione dei capi missione del Corpo diplomatico.

Una nota ufficiosa sulla visita della LL. MM. Cattoliche

Una nota ufficiosa del Governo pubblicata dall'Agenzia Voltas così scrive delle feste e delle accoglienze dell'Italia ai Sovrani spagnuoli:

«L'accoglienza calorosa, vibrante, spontanea fatta ai Sovrani di Spagna al loro arrivo a Roma ha sottolineato nel modo più significativo l'alto valore di questa visita, ed ha dimostrato come di là da ogni formula protocolle l'entusiasmo popolare abbia consacrato la partecipazione della nazione all'incon-

tro dei due Re; incontro che riafferma non tanto e non solo la tradizionale amicizia dei due paesi, ma la volontà di concurre quest'amicizia a considerare positivamente i nuovi compiti di pacifica collaborazione e di civile progresso che la storia ha assegnato all'Italia ed alla Spagna».

Programma delle visite e ricevimenti del Re di Spagna

Mercoledì 21 novembre. Ore 12 colazione di famiglia al Quirinale (militari uniforme ordinaria, civili abito da mattino). Ore 14 visita all'Istituto Internazionale di agricoltura. (Militari uniforme ordinaria); ore 17 ricevimento al Quirinale, militari unif. ord. Ore 20.30 pranzo all'Ambasciata di Spagna militari grande uniforme, civili uniforme o abito da sera e decorazioni italiane e spagnole.

Giovedì 22 novembre: ore 12 colazione di famiglia al Quirinale (militari uniforme ord. civili abito da mattino). Ore 14 visita alla scuola di Tor di Quinto. Ore 15.15 Ippodromo Parioli ore 20 pranzo di famiglia al Quirinale (militari grande uniforme, civili uniformi e decorazioni). Ore 21 spettacolo di gala al teatro Costanzi.

Venerdì 23 novembre. Ore 12 colazione di famiglia al Quirinale. Ore 20 pranzo di famiglia al Quirinale (militari grande uniforme e civili uniforme e decorazioni). Ore 1 ricevimento in Campidoglio. Ore 24 partenza delle LL. Maestà i Sovrani di Spagna.

Le riunioni al Quirinale avranno luogo nella Sala degli Arazzi.

Il genetico della Regina Madre

ROMA, 20. — In occasione del genetico di S. M. la Regina Madre gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Dal forte di Monte Mario, stamane sono state sparate salve di artiglieria. Il Regio Commissario del Comune ha inviato alla Regina Margherita un telegramma di fervido augurio in nome del popolo di Roma.

I sindaci di Bologna, Genova, Firenze e di moltissime altre città hanno pure indirizzato dispacci augurali in cui è sintetizzato il devoto affetto che gli italiani serbano intatto per l'Augusta Donna.

I nuovi uffici del Senato

ROMA, 20. — Si sono riuniti gli uffici del Senato, che si sono costituiti nel modo seguente: Ufficio 1.) Presidente Badoglio, vice-presidente Imperiali, segretario Scaduto; Ufficio 2.) Presidente Cefaly, vice-presidente Boraselli, segretario Cannavina; Ufficio 3.) Presidente Giordano Apostoli, vice-presidente Podestà, segretario Torracca; Ufficio 4.) Presidente Torrignani Filippini, vice-presidente del Giudice, segretario Sani; Ufficio 5.) Presidente Ferraris Carlo, vice-presidente Roman Jacor, segretario Valenzani; Ufficio 6.) Presidente Boselli, vice-presidente Melodia, segretario Biscaretti; Ufficio 7.) Presidente Mariotti vice-presidente Peano, segretario Venzi.

Sciopero fascista e conseguente serrata

NAPOLI, 20. — Un provvedimento disciplinare della direzione delle Industrie tessili trasferiva l'operaia Gaeta Noatella dallo stabilimento di Napoli a quello di Sorrio. Il Natella si appellò al Sindacato fascista, che chiese la revoca del provvedimento; ma la Direzione rifiutò. In seguito a ciò 1400 operai dello stabilimento si sono astenuti dal lavoro. La Direzione a sua volta ha attuato la serrata.

Un attentato contro la Regina d'Olanda

PARIGI, 20. — Mandano dall'Aja che i finestrini di uno scompartimento del treno nel quale viaggiava la Regina Guglielmina sono stati spezzati al passaggio di un altro treno. La Regina non è stata ferita.

In seguito a questo incidente, corre voce in Olanda che un attentato sarebbe stato commesso contro la Regina e che durante il suo viaggio in ferrovia le sarebbe stato sparato un colpo di rivoltella.

La riunione degli Ambasciatori aggiornata

PARIGI, 20. — La Conferenza degli Ambasciatori, che si sarebbe dovuta riunire nel pomeriggio di oggi, è stata rinviata a domani non avendo ancora l'Ambasciatore d'Inghilterra ricevuto istruzioni dal suo Governo.

E' evitato il pericolo di rottura tra Francia e Inghilterra?

Quale sarebbe l'accordo provvisorio

PARIGI, 20. — Commentando l'attuazione diplomatica i giornali si rallegrano che il pericolo di rottura fra Francia e Inghilterra è quasi cessato. L'accordo virtualmente realizzato ieri dalla Conferenza degli ambasciatori, stabilirebbe che la Conferenza intende per quanto concerne il controllo militare, riprendere puramente e semplicemente l'esercizio dei suoi diritti a una data prossima.

In caso di ostruzionismo sistematico la missione stabilirebbe la responsabilità; poi gli alleati prenderebbero eventualmente i provvedimenti necessari. Se i preparativi militari della Germania costituissero in avvenire una minaccia per i suoi vicini, la Francia e Belgio e la Piccola Intesa potrebbero, nella pienezza della loro sovranità, prendere le disposizioni che richiede il loro diritto di legittima difesa.

In quanto concerne il ritorno del Kromprinz in Germania; il Governo tedesco ha precisato entro il 15 novembre, che la rinuncia ai diritti eventuali al trono da parte del Kromprinz risale al primo dicembre 1918.

In queste condizioni, se il Reich intende trattare il Kromprinz come un cittadino tedesco, dovrà vigilare affinché il Kromprinz mantenga le sue promesse e non si abbandoni ad alcun tentativo monarchico.

Relativamente al Kaiser, le autorità tedesche sembrano essersi impegnate a non lasciarlo più tornare in Germania.

Il centro del Reichstag solidale con Stresemann

La morte del pres. della Reichsbank

BERLINO, 20. — E' morto Havenstein, presidente della Reichsbank. Le voci secondo le quali in un prossimo tempo verrebbe proclamata la monarchia in Baviera sono destituite assolutamente da ogni fondamento.

Il «Wolf Bureau» pubblica: La frazione del centro del Reichstag, in una riunione per discutere la situazione parlamentare, ha deliberato di non partecipare in alcun modo ad un voto di sfiducia contro Stresemann. Anche la frazione democratica ha deciso di non votare contro l'attuale Gabinetto.

Somme ingenti prestate alla Germania

BERLINO, 20. — Vanno accolte con riserva alcune informazioni della «Vossische Zeitung», secondo le quali le trattative tedesche con l'America, l'Inghilterra e l'Olanda per ottenere crediti starebbero per essere concluse.

Varie importanti banche di questi tre paesi sarebbero disposte a partecipare con la somma complessiva, di un miliardo e 400 milioni di marchi oro alla fondazione della banca di emissione di banconote oro che dovrà rappresentare la soluzione definitiva del problema monetario tedesco.

Secondo il giornale, circa la metà di detta somma, e cioè 170 milioni di dollari sarebbero costituiti da capitale americano. Contemporaneamente a queste trattative se ne svolgerebbero altre per ottenere un credito di 150 milioni di dollari per approvvigionamenti.

Saccheggi di disoccupati

BERLINO, 20. — Voci di continui disordini, dovuti alle insopportabili condizioni economiche, giungono dalla Ruhr. Quasi quotidianamente ci sono saccheggi in diversi punti della regione provocati dai disoccupati che, uniti in bande, battono la campagna. Se un tempo si limitavano alle requisizioni di sacchi e carri di patate, ora i disoccupati entrano nei casermoni e rubano addirittura il bestiame. Più inquietante ancora è la situazione in Slesia. Nel distretto minerario di Waldenburg è scoppiato lo sciopero che si teme possa estendersi a tutto il distretto. Nei casermoni gli abitanti si armano e si asserragliano nelle case. Gravi disordini sono avvenuti a Neusalz dove furono saccheggiate le gozi alimentari e magazzini di stoffe. Interi isolati di case sono circondati da bande di saccheggiatori i quali si diedero poi a perquisire casa per casa asportando non soltanto il denaro ma in taluni punti anche le masserizie. Vi sono numerosi feriti.

Polamine che fu accusato come complice nel processo per l'assassinio di Worowehi sarà espulso dalla Svizzera. «Madonna del pozzo» la famosa e preziosa tela del Raffaello è andata distrutta in un incendio a Parigi.



RIFORMA TRIBUTARIA

Uno dei caos più imponenti creati durante e dopo la guerra è quello del sistema tributario del nostro stato che nella sua applicazione attuale crea gravi sperequazioni. Due sono i principi giuridici fondamentali che regolano, o per lo meno dovrebbero regolare, l'applicazione del carico tributario:

1. L'universalità dei tributi.
2. L'uguaglianza del carico tributario stesso.

Questi due criteri e specialmente il secondo, sono spesso venuti meno per il fatto che i vari tributi sono stati accertati in tempi diversissimi, quindi con criteri dissimili, mentre per soprappiù ai bisogni dello stato, specialmente per effetto della guerra, si è cercato di escogitare dei nuovi tributi di empirico accertamento e spesso di non universale applicazione. Per cui oggi sono numerosi i contribuenti de jure che portano le loro lagnanze intorno ai tributi che su di essi gravano, lagnanze di sperequazioni, in parte almeno, perché mentre la casa del Sig. A. è esente d'imposta (per il fatto che è considerata come casa colorata) quella del Sig. B. che serve per lo stesso uso, è gravata in una data misura, quella del Sig. C. in una misura di gran lunga superiore. Sperequazioni pure s'incontrano nell'applicazione dell'imposta di R. M. la quale, non stante il suo carattere di progressività, tende a gravare soverchiamente su le piccole imprese, sui piccoli e modesti capitali, meno invece sulle grandi imprese sui grossi capitali.

Infatti nelle piccole imprese il reddito, al quale viene commisurata l'imposta, può meno facilmente dar luogo ad evasioni per quel minimum di reddito che una impresa deve dare e che qui assume un carattere quasi costante e facilmente visibile e determinabile anche da parte dell'agente del fisco; mentre nelle grandi imprese, nelle quali il reddito non trova la sua reale determinazione non solo nei bilanci più o meno falsificati, ma tal volta nemmeno nella mente degli amministratori, l'evasione si rende automaticamente più possibile. Per il che noi riteniamo che la sperequazione sia la causa principale del sentimento di protesta del nostro contribuente che si lamenta per il peso dei tributi più di quello che in verità avesse ragione di reclamare.

Invero dai dati statistici risulta che la pressione a carico tributario (cioè il rapporto fra il totale dei tributi ed il totale dei redditi) era in Italia nel 1913-14 del 14,4 per cento, mentre nel 1920-21 era dell'80 per cento che tenuto conto del deprezzamento della moneta scende a circa il 20 per cento, dunque, a chi ben guardi, pur riconsiderando questo aumento esso non è poi tanto schiacciante come si vorrebbe far credere.

La supposizione del colossale carico tributario può essere data anche dal fatto che l'aumento fu repentino, perché durante la guerra la percentuale del carico tributario si mantenne piuttosto bassa, accrebbe repentinamente nel dopoguerra; per di più questo incremento giunse in un momento in cui i sudditi erano poco disposti e meno preparati a sostenerlo sia dal lato economico sia dal lato psichico. Ad ogni modo la sperequazione tributaria resta sempre la causa principale e più ostica intorno alle lagnanze ed alla ritenuta esagerazione del peso tributario. Da le poche cose discorse possiamo riconoscere la necessità impellente d'una riforma del nostro disorientato sistema tributario necessità che fu ripetutamente osservata, considerata e proposta dai nostri uomini di governo, ma per la quale ancora poco si è fatto.

E qui ritorna opportuno ricordare la riforma dell'On. Meda che mentre da un lato risponde ai principi giuridici dell'imposta, dall'altro è consona e produce il gettito finanziario di cui il nostro stato ha inderogabile bisogno.

Nell'esercitare il suo progetto il Meda avrà probabilmente seguito le tracce del sistema tributario Inglese che è uno dei migliori, originato dal Pitt, perché ad esso si avvicina per forma e contenuto. Il progetto in questione, elaborato più tardi anche dallo On. Tedesco, avrebbe dovuto entrare in vigore fino dal 1° gennaio 1921, poi dal 1° gennaio 1922 poi 1923, ma ancora per difficoltà politiche e tecniche rimase lettera morta.

Vediamo quindi in poche parole in che consiste la riforma Meda ed i suoi pregi. A base del sistema sta un'imposta normale sui redditi che dovrebbero raccogliere le tre imposte ora vigenti sui fabbricati e di ricchezza mobile. Tale imposta dovrebbe essere applicata secondo un'unica aliquota e percentuale sui vari redditi, senza nessuna esenzione, e con carattere proporzionale.

Al disopra dell'imposta normale sui redditi ci sarebbe un'imposta complementare sul reddito complessivo del contribuente che, esentando i redditi minimi colpisce gli altri con un'aliquota crescente dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

A questa lacuna provvede la terza imposta: quella sul patrimonio che non si deve quindi considerare come una vera e propria imposta gravante sui capitali, ma semplicemente un correttivo delle due precedenti, intesa a perequare il carico tributario del nuovo sistema, a procurare quella discriminazione dei redditi che in ogni sistema si rende doverosa perché non è giusto che i redditi dell'impiego dei capitali, i redditi misti e quelli del lavoro siano falcidiati dai tributi nella stessa misura. Le tre imposte del sistema Meda sono dunque complementari fra di loro per cui la riforma si rende necessaria nella sua integrità. In verità si potrebbe dire che delle tre imposte una fu messa in vigore, quella sul patrimonio che risponde all'imposta straordinaria sul patrimonio applicata nel 1920 ma che non soddisfa completamente al concetto pensato dal Meda.

Sembra quindi doveroso e necessario applicare integralmente la riforma Meda-Tedesco per conciliare gli interessi dello Stato con quello dei privati. I concetti finanziari qui brevemente ricordati dovrebbero essere accettati anche dall'attuale governo che si ripropone di giungere all'equilibrio economico interno ed esterno dello Stato, per cui bene auguriamo che la riforma in parola sia oggetto di studio e ben presto possa essere integralmente compiuta dal Ministro De Stefanis.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

A questa lacuna provvede la terza imposta: quella sul patrimonio che non si deve quindi considerare come una vera e propria imposta gravante sui capitali, ma semplicemente un correttivo delle due precedenti, intesa a perequare il carico tributario del nuovo sistema, a procurare quella discriminazione dei redditi che in ogni sistema si rende doverosa perché non è giusto che i redditi dell'impiego dei capitali, i redditi misti e quelli del lavoro siano falcidiati dai tributi nella stessa misura. Le tre imposte del sistema Meda sono dunque complementari fra di loro per cui la riforma si rende necessaria nella sua integrità. In verità si potrebbe dire che delle tre imposte una fu messa in vigore, quella sul patrimonio che risponde all'imposta straordinaria sul patrimonio applicata nel 1920 ma che non soddisfa completamente al concetto pensato dal Meda.

Sembra quindi doveroso e necessario applicare integralmente la riforma Meda-Tedesco per conciliare gli interessi dello Stato con quello dei privati. I concetti finanziari qui brevemente ricordati dovrebbero essere accettati anche dall'attuale governo che si ripropone di giungere all'equilibrio economico interno ed esterno dello Stato, per cui bene auguriamo che la riforma in parola sia oggetto di studio e ben presto possa essere integralmente compiuta dal Ministro De Stefanis.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

tra crescenti dal 1 al 25 per cento, senza però tener conto della diversa origine dei redditi. Onde una terza imposta: quella sul patrimonio del contribuente che dovrebbe colpire con aliquote progressive i capitali che raggiungessero un dato montare. Ed ora spieghiamo un po' la consistenza di queste tre imposte: Con la prima, quella normale sul reddito, si viene a colpire tutti i redditi indistintamente, si risponde quindi al concetto di generalità dell'imposta. Con la complementare sul reddito globale si viene a colpire soltanto i redditi d'un dato ammontare per di più in misura progressiva e con ciò si viene ad ammettere il secondo criterio giuridico dell'imposta cioè quello dell'uguaglianza che in ultima analisi si risolve nel concetto della progressività dell'imposta perché soltanto così si può avere un'eguaglianza nel sopportare il peso del carico tributario tenendo conto della capacità contributiva dei cittadini e nello stesso tempo d'un indiscutibile principio economico per il quale il sacrificio patito dal soggetto economico che possiede 100 lire di rendita erogando allo Stato 50. Senonché nel sistema tributario in questione rimaneva ancora una lacuna, cioè nell'applicare la imposta complementare non si era creduto opportuno di tener conto della discriminazione dei redditi e si intendeva di applicare la stessa aliquota tanto ai redditi del capitale quanto ai redditi del lavoro.

le del Lavoro, confermarono il testo integrale della raccomandazione votata sui principi generali dell'ispezione del lavoro; e riprodurono in appendice e in esteso i documenti relativi all'importante questione della legittimità del mandato conferito al delegato operaio dell'Italia (rappresentante della Confederazione delle corporazioni fasciste).

Verso la VI. Conferenza del Lavoro

La VI conferenza internazionale del Lavoro avrà luogo, come è noto, nel giugno del prossimo anno a Ginevra. Nei prossimi fascicoli delle «Informazioni Sociali» saranno pubblicati i riassunti dei questionari e dei rapporti sulle quattro questioni inserite all'ordine del giorno della Conferenza: lavoro notturno dei panettieri; utilizzazione dei riposi; operai nazionali ed immigrati colpiti da infortunio; riposo settimanale nelle vetrerie a bacino.

S. GIOV. di Polcenigo

Nel tredicesimo d'una scomparsa si significava. — Bernardo Quarta colpito da un malagurato accidente ed in breve rapito all'affetto dei parenti, dei figli amici e dei compaesani tutti che lo mispettavano ed apprezzavano, rivive con insistenza nel nostro pensiero.

Da oltre 16 anni amministratore, agitatore e lottatore assiduo e tenace per il bene e per la prosperità della propria frazione prima, dell'intero comune poi; sotto una ruvida apparenza cortecchia nascondeva una mente sveglia e pronta, un animo semplice e buono, un cuore franco e generoso.

Onesto e leale nelle pacifiche contese, sapeva apprezzare il valore degli altri, sapeva equamente valutare le azioni e i sentimenti. Per la sua rettitudine e per il suo diritto carattere ebbe molti ammiratori; e se ebbe degli avversari, non conobbe nemici.

Lasciò qui largo vuoto per la sua dipartita e la sua memoria passa in benedizione.

PORDENONE

Danni di guerra. — A norma degli interessati, avvertiamo che il nuovo Ricevitore del Registro sig. Marceangeli Domenico basandosi sul regolamento, non fa i pagamenti se la persona che deve riscuotere l'importo non si presenta con documenti di identificazione, con due testimoni conosciuti dallo stesso Ricevitore. Uno dei testimoni dovrà essere persona solvibile perché dovrà firmare quale garante.

Diciamo questo affinché i danneggiati non perdano tempo nel presentarsi da soli a ritirare il certificato provvisorio ai pagamenti danni di guerra. L'egregio funzionario ha modi sbrigativi e gentili, ma essendo egli nuovo dell'ambiente, conosce poche persone e perciò non è chi non veda quasi l'impossibilità specie per taluni, ai riuscire a ritirare il tanto atteso certificato saldo danni di guerra.

Ci auguriamo poi che la R. Intendenza provveda una buona volta il personale indispensabile. Il Ricevitore lavoro giorno e notte ma con tutta la buona volontà non può tenersi al corrente, poiché oltre all'ordinario lavoro, deve attendere a quello eccezionale dei danni di guerra.

Fiori d'arancio. — Ieri il signor Origa Napoleone di Udine ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Caterina Furlan figlia del sig. Guglielmi. Alla felice coppia i migliori auguri.

Teatro Licio. — La Compagnia drammatica Annibale Ninchi darà al nostro Massimo tre rappresentazioni e cioè: Mercoledì 21 «Il Cardinale Lambertini» commedia storica di Armando Testoni; Giovedì 22 «Gluco» tragedia di E. L. Morselli; Venerdì 23 «Il Cardinale Lambertini».

GEMONA

Le fatiche storiche del Comm. Prefettizio

La custodia del Cimitero

(18). — Il nostro egregio Commissario Prefettizio vuol proprio passare alla storia. E per affermare la sua personalità ha scelto, qui a Gemona, il terreno più delicato quello cioè, amministrativo-religioso che ha tradizioni storiche e posizione specialissima.

Ieri ha venduto il Convento quasi per un tozzo di pane, oggi prende ai Cappellani l'ufficiatura e la custodia della Chiesa del Cimitero per darla ai Minori Osservanti ai quali assegna una paga annua di L. 1800.

Il provvedimento odierno in sé e per sé potrebbe anche essere considerato buono, che ad una sistemazione migliore della custodia del Cimitero si fosse dovuti addvenire è presto, era anche nel pensiero dell'amministrazione cessata la quale aveva proprio, ventilata la soluzione ora adottata dal Commissario; ma dovè abbandonarla per due ragioni: l'una per evitare un aggravio al bilancio, l'altra principale, perché si trovò di fronte a dei diritti questi nei riguardi dell'ufficiatura della

BUTTRIO

Cronaca triste

Ieri alle ore 16 spirava nel bacio del Signore Tosolini Caterina ved. Miconi...

Il Friuli si associa al dolore di Buttrio per la morte della veneranda...

PAGNACCO

Giornata memoranda

Patriottismo e cuore

Il benemerito Comitato esecutivo «Pro Monumento» ne aveva fissata la inaugurazione definitivamente per domenica 18...

Il monumento, opera dell'egregio scultore dalmata prof. Cosco Stecca, di Venezia, e del suo degno collaboratore architetto prof. Pietro Del Fabbro...

Domani, nelle Assise della vostra città si discuterà il processo contro Angelo Tassan fu Domenico e Mitri Candido di Pietro ambedue da S. Giorgio.

Costoro unitamente a certo Pietro Zanier di anni 27 fu Michele, che è poi deceduto durante la istruttoria sono imputati di aver ucciso il vecchio porcaia postale Pietro Paschetto...

Il fatto così avvenne. Secondo alcuni testimoni i tre individui che si trovavano prigionieri di guerra...

La sparizione del cadavere. Ritornati gli italiani fu denunciato il fatto che aveva appartato agli uccisori un frutto di L. 30.053 e le autorità...

Le decorazioni e le medaglie delle sette legislature dell'on. Girardini offerte al Comune. Il Sig. Emilio Girardini, a mezzo del sig. avv. Emilio Nardini...

GORIZIA

Disservizio postale

I continui miglioramenti che gli orari ferroviari hanno portati per le nostre comunicazioni con Udine e Trieste...

glorificati dal monumento. Di poi il dott. cav. Cesan Benoni, oratore ufficiale, con parola magnificamente espressiva...

Scrosciava la pioggia: squallavano le loro parole di amore, di patriottismo di angurio; i cuori suscitavano toccati nelle più tenere fibre: gli occhi si inumidivano di pianto...

Attorno al monumento pensosa, ricordante sostò la folla, quasi intenta a lo spettacolo della morte dei gloriosi Caduti...

Da informazioni assunte da fonte attendibilissima, risulta che proprio nel tratto Udine-Tarvisio, per il servizio postale si occupano 8 persone...

Anniversario di Lelio Michelini

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte di Lelio Michelini caduto gloriosamente sulle balze del Carso il giorno 21 novembre 1915.

Questo anniversario, che suscita nel la mente di tanti amici ed ammiratori una selva di care memorie, viene celebrato come ogni anno dal Circolo Giovanile Cattolico cittadino...

Il processo per l'uccisione del compaesano Pietro Paschetto

Domani, nelle Assise della vostra città si discuterà il processo contro Angelo Tassan fu Domenico e Mitri Candido di Pietro ambedue da S. Giorgio.

Il losco delitto

Il fatto così avvenne. Secondo alcuni testimoni i tre individui che si trovavano prigionieri di guerra...

Una rapina sulla strada di Martignacco

Certo Grillo Luigi di anni 38 da Fagagna, faceva ritorno a piedi da Udine, la sera del 16 corr. quando giunto all'altezza di Martignacco...

Le decorazioni e le medaglie delle sette legislature dell'on. Girardini offerte al Comune

Il Sig. Emilio Girardini, a mezzo del sig. avv. Emilio Nardini, ha, con la seguente lettera offerto a questo Comune, qual naturale custode...

GORIZIA

Disservizio postale

I continui miglioramenti che gli orari ferroviari hanno portati per le nostre comunicazioni con Udine e Trieste...

nel nostro tratto Udine-Trieste si vuole che il servizio vada... l'ene con sole 3 (tre).

Se tale economia fosse generale, cioè il medesimo trattamento a noi fatto, fosse anche su altre linee...

Da informazioni assunte da fonte attendibilissima, risulta che proprio nel tratto Udine-Tarvisio, per il servizio postale si occupano 8 persone...

UDINE

Anniversario di Lelio Michelini

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte di Lelio Michelini caduto gloriosamente sulle balze del Carso il giorno 21 novembre 1915.

Questo anniversario, che suscita nel la mente di tanti amici ed ammiratori una selva di care memorie, viene celebrato come ogni anno dal Circolo Giovanile Cattolico cittadino...

Il genefiaco della Regina Madre

Ieri ricorrendo il genefiaco di S. M. la Regina Madre, da tutti gli uffici pubblici venne esposta la bandiera tricolore.

Servizi automobilistici

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 16 corr. n. 269 pubblicò il R. Decreto legge 21 ottobre 1923...

Concorso a borse di studio

Presso il Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste è aperto il concorso per l'anno accademico 1923-1924...

Una rapina sulla strada di Martignacco

Certo Grillo Luigi di anni 38 da Fagagna, faceva ritorno a piedi da Udine, la sera del 16 corr. quando giunto all'altezza di Martignacco...

Le decorazioni e le medaglie delle sette legislature dell'on. Girardini offerte al Comune

Il Sig. Emilio Girardini, a mezzo del sig. avv. Emilio Nardini, ha, con la seguente lettera offerto a questo Comune, qual naturale custode...

UDINE

Anniversario di Lelio Michelini

Nella ricorrenza del tricesimo della morte del Fratello mio, l'anno mi con siglia di offrire in omaggio al Comune di Udine le medaglie delle sette legislature della Sua deputazione...

Le borse di studio verranno pagate in rate mensili posticipate, con effetto dal 1 Dicembre 1923.

Iscrizione delle acque

Nella Gazzetta Ufficiale del 30 Giugno 1923 è stato pubblicato l'elenco definitivo delle acque pubbliche della Provincia di Udine.

L'improvvisa morte del Direttore delle Poste

Stamane alle ore 3 è morto improvvisamente il Direttore principale delle Poste e telegrafi della nostra provincia cav. uff. Eugenio Bianchi.

La notizia ci è pervenuta al momento di andar in macchina. Diremo domani dell'integerrimo funzionario, ottimo cittadino e padre che sacrificò della sua carriera...

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù son pervenute le seguenti offerte: Sig.ra Teresa Angeli ved. Antonini...

Sevuta importante della Giunta della Federazione Giova. Cattolica

Ieri nella sala delle adunanze s'è radunato il corpo della Giunta della Federazione Giovanile Cattolica Friulana sotto la presidenza del sig. Schiratti...

Concorso a borse di studio

Presso il Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste è aperto il concorso per l'anno accademico 1923-1924...

Una rapina sulla strada di Martignacco

Certo Grillo Luigi di anni 38 da Fagagna, faceva ritorno a piedi da Udine, la sera del 16 corr. quando giunto all'altezza di Martignacco...

Le decorazioni e le medaglie delle sette legislature dell'on. Girardini offerte al Comune

Il Sig. Emilio Girardini, a mezzo del sig. avv. Emilio Nardini, ha, con la seguente lettera offerto a questo Comune, qual naturale custode...

UDINE

Anniversario di Lelio Michelini

Nella ricorrenza del tricesimo della morte del Fratello mio, l'anno mi con siglia di offrire in omaggio al Comune di Udine le medaglie delle sette legislature della Sua deputazione...

Infatti: ai maestri titolari di scuole miste è concesso il passaggio da scuola mista a scuola maschile o ad altra scuola mista...

Iscrizione delle acque

Nella Gazzetta Ufficiale del 30 Giugno 1923 è stato pubblicato l'elenco definitivo delle acque pubbliche della Provincia di Udine.

L'improvvisa morte del Direttore delle Poste

Stamane alle ore 3 è morto improvvisamente il Direttore principale delle Poste e telegrafi della nostra provincia cav. uff. Eugenio Bianchi.

La notizia ci è pervenuta al momento di andar in macchina. Diremo domani dell'integerrimo funzionario, ottimo cittadino e padre che sacrificò della sua carriera...

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù son pervenute le seguenti offerte: Sig.ra Teresa Angeli ved. Antonini...

Sevuta importante della Giunta della Federazione Giova. Cattolica

Ieri nella sala delle adunanze s'è radunato il corpo della Giunta della Federazione Giovanile Cattolica Friulana sotto la presidenza del sig. Schiratti...

Concorso a borse di studio

Presso il Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste è aperto il concorso per l'anno accademico 1923-1924...

Una rapina sulla strada di Martignacco

Certo Grillo Luigi di anni 38 da Fagagna, faceva ritorno a piedi da Udine, la sera del 16 corr. quando giunto all'altezza di Martignacco...

Le decorazioni e le medaglie delle sette legislature dell'on. Girardini offerte al Comune

Il Sig. Emilio Girardini, a mezzo del sig. avv. Emilio Nardini, ha, con la seguente lettera offerto a questo Comune, qual naturale custode...

UDINE

Anniversario di Lelio Michelini

Nella ricorrenza del tricesimo della morte del Fratello mio, l'anno mi con siglia di offrire in omaggio al Comune di Udine le medaglie delle sette legislature della Sua deputazione...

Infatti: ai maestri titolari di scuole miste è concesso il passaggio da scuola mista a scuola maschile o ad altra scuola mista...

Iscrizione delle acque

Nella Gazzetta Ufficiale del 30 Giugno 1923 è stato pubblicato l'elenco definitivo delle acque pubbliche della Provincia di Udine.

L'improvvisa morte del Direttore delle Poste

Stamane alle ore 3 è morto improvvisamente il Direttore principale delle Poste e telegrafi della nostra provincia cav. uff. Eugenio Bianchi.

La notizia ci è pervenuta al momento di andar in macchina. Diremo domani dell'integerrimo funzionario, ottimo cittadino e padre che sacrificò della sua carriera...

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù son pervenute le seguenti offerte: Sig.ra Teresa Angeli ved. Antonini...

Sevuta importante della Giunta della Federazione Giova. Cattolica

Ieri nella sala delle adunanze s'è radunato il corpo della Giunta della Federazione Giovanile Cattolica Friulana sotto la presidenza del sig. Schiratti...

Concorso a borse di studio

Presso il Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste è aperto il concorso per l'anno accademico 1923-1924...

Una rapina sulla strada di Martignacco

Certo Grillo Luigi di anni 38 da Fagagna, faceva ritorno a piedi da Udine, la sera del 16 corr. quando giunto all'altezza di Martignacco...

Le decorazioni e le medaglie delle sette legislature dell'on. Girardini offerte al Comune

Il Sig. Emilio Girardini, a mezzo del sig. avv. Emilio Nardini, ha, con la seguente lettera offerto a questo Comune, qual naturale custode...

UDINE

Anniversario di Lelio Michelini

Nella ricorrenza del tricesimo della morte del Fratello mio, l'anno mi con siglia di offrire in omaggio al Comune di Udine le medaglie delle sette legislature della Sua deputazione...

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finezza Il più ricco assortimento SALE e GAMERE di LUSSO PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE Fabbricazione propria prezzi mitissimi

ECONOMICI

Smarrimenti

MANCIA COMPETENTE a chi sa pesse dare notizie a Scutere Angelina Lavariano (Mortegliano) di un asino scomparso dalla stalla il giorno 15 corr. L'animale presenta nelle parti posteriori alcune ferite appena rimarginate.

Vendite

JUGOSLAVIA Tuzla Bosnia, trovasi in vendita una fabbrica laterizi, tipo moderno, produzione da 4 a 5 milioni all'anno, materiale per ottanta anni. Precise indicazioni rivolgersi: Vidoni Albergo Leone, Tarcento.

Fitti

DISTINTA signora cerca piccolo alloggio con piccole adiacenze presso di stantissima signora o coniugi soli possibilmente zona colline. Offerte Avviso 19 Unione Pubblicità - Udine.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. DAMIANI Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

DENTISTA Dott. BERNARDI Medico Chirurgo specialista Via Mercatovecchio (Ingresso Via-Mercerie 2) UDINE

MALATTIE della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI) Dott. S. Pascoletti Udine - Via Paolo Sarpi, 31

CASA DI CURA per malattie d'occhio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cassignacco, 15 - Udine

Come conoscere il vostro caso

Vi duole la schiena? Vi sentite abbattuto, uggioso e stanco, anche dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini e dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni indeboliti ed è necessario un pronto soccorso. Complete informazioni in riguardo ai disturbi renali accompagnano ogni scatola di Pilole Foster per i Reni.

Questa speciale medicina renale vi farà sano e vi manterrà così. Ovunque L. 4.95 sei scatole L. 27.70 più tassa bollo. Per posta aggiung. 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

R. Corte d'Assise

Un processo per rapina...

Si discute ieri il processo contro Iacuz Ferrante d'anni 27 da Cormons il quale con minacce a mano armata costrinse certo Pietro Lestuzzi da Manzano a consegnargli una bicicletta, 150 lire che aveva in tasca ed a firmare una obbligazione per tre mila lire.

Secondo il Iacuz, che ci è apparso un povero deficiente o quanto mai un disgraziato colpito dalla iettatura e dalla sventura, questo danaro doveva rappresentare il compenso per l'onore perduto essendo considerato il Lestuzzi un amante della di lui moglie.

Tralasciamo il resoconto delle emergenze di causa e dei fatti personali ed intimi portati in aula dalle testimonianze.

Non è nell'indole del giornale, ne riteniamo morale citarli.

Il processo di ieri deve suscitare, se non altro, un senso di riflessione in quanti comprendono la perfidia umana e le molteplici sue esplicazioni. Nulla di provato è emerso a carico del Lestuzzi all'infuori di quei facili pettegolezzi di donne, che apportano sovente la guerra nelle famiglie.

Il Lestuzzi si è costituito parte civile con l'avv. Bruno, il Iacuz dal canto suo era difeso dagli avvocati Sartoretti e Scroscoppi.

La moglie del Iacuz, certa Rosalia Franz da Manzano, attualmente si trova in America presso i fratelli, quindi non compare al processo.

Avrebbe fatto, del resto, una poco onorevole figura.

I giurati col loro verdetto negarono le imputazioni di rapina e di estorsione accordando all'accusato la grave provocatione che importa quindi una diminuzione di pena.

In seguito a tale benigno verdetto la Parte Civile chiese la condanna del Iacuz a lire mille di spese, alla liquidazione in separata sede dei danni morali e la restituzione di quanto fa parte del compendio di reato, cioè bicicletta, cambiali ecc.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna dell'imputato a 2 anni e 1 mese di carcere.

Il Presidente ridusse invece la pena ad anni 1 mese otto, ridotto a 5 per l'ultimo indulto, al pagamento delle spese di sentenza e L. 500 alla Parte Civile.

Il processo odierno

Stamane alle ore 9.30 si inizierà il processo contro Tesan Angelo fu Domenico di anni 34 - Mirti Candido di Pietro di anni 32 detenuti, nati e domiciliati a S. Giorgio della Richinvelda, imputati di omicidio qualificato per avere di correità fra loro il 27 marzo 1918 nel loro paese, con premeditazione e per consumare una rapina, cagionata la morte di Pasutti Pietro l'ex procaecia postale del paese che aveva la nomina di uomo danaroso.

Nelle suddette circostanze, di correati fra loro, rapinato il cadavere della somma di L. 30053 che teneva in tasca.

Il processo durerà una sola giornata di modo che questa sera si avrà il verdetto e la sentenza.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Serata d'onore e d'addio di Annibale Ninchi

Il troppo breve ciclo di recite della valorosa compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi si chiude venerdì con «Feudalismo».

Pure in questo lavoro l'illustre capo comico, in cui onore si diede lo spettacolo, offre una nuova luminosissima prova del suo temperamento artistico che s'adatta meravigliosamente in ogni più svariato genere drammatico.

Al giovane artista a cui spetta un brillantissimo avvenire furono tributate onori più belli da un pubblico insolitamente numeroso. (Era l'ultima recita quella di ieri; troppo tardi gli udinesi si sono accorti che avevano a portata di mano Annibale Ninchi!).

Benissimo quanto mai recitò Tilde Teldi che raccolse meritissima parte di applausi.

Cinema-Teatro Cecchini

Questa sera si proietterà l'eccezionale film d'arte italiana intitolata **Le due madri**. Azione drammatica in 4 atti in

interpretata dalla bellissima attrice «Emma Saredo» e dalla bambina prodigio «Marcella Sabbatini».

Completterà il programma l'esilarantissima commedia col celebre comico mondiale «Max Lindero» in **Max pedicure** il colmo dell'ilarità.

Vi è grande attesa per il **Match Fridolin-Fridolin** con il premio al vincitore di 100.000 dollari. Possiamo affermare che s'inizierà venerdì 23.

Scelto accompagnamento d'orchestra

Notizie in breve

Si è iniziato il pellegrinaggio, prima tappa, Asiago, Montello e raccogliere in urne la terra dei nostri campi di battaglia.

I Giornalisti italiani hanno offerto a Roma un grande ricevimento in onore dei giornalisti spagnoli. Fu eseguito uno scelto programma musicale.

Le elezioni legislative si sono svolte in perfetta calma in Bulgaria. La coalizione governativa ha ottenuto 185 seggi sul totale di 247.

Nuovi tafferugli sono avvenuti all'Università di Vienna al grido «fuori gli ebrei» «viva Ludendorff». La Università è chiusa fino a nuovo ordine.

A Brunico (Trentino) ha avuto luogo l'inaugurazione del Ginnasio italiano.

In Grecia le elezioni sono rimandate a d'embre.

Le linee ferroviarie della Ruhr hanno ripreso la loro attività sotto la direzione regionale delle ferrovie di Essen.

I giornali spagnoli dedicano intere pagine al viaggio dei Sovrani in Italia.

Mussolini ha ricevuto il prof. Perez Buen e i 17 studenti spagnoli che sono a Roma in occasione della venuta del Re Alfonso XIII.

Il Parlamento austriaco si è riaperto e a ripreso le sue sedute.

Tra libri e riviste

Rivista dei Giovani

E' uscito il numero di Novembre col seguente indice-Sommario:

Per divinizzarsi. — G. Hoornaert. I Martiri nostri: S. Policarpo, vescovo di Smirne. — Versione e note di Sisto Colombo.

Un esempio luminoso: Vittorio Vignino.

Alla scoperta di te stesso... (Nuova serie). — XI — Antonio Cozzani.

Una giovinezza. (Nel sesto centenario dalla canonizzazione di San Tomaso d'Aquino). — O. C.

Attorno a un problema: III. — P. D. Bassi.

Religioni e Cristianesimo. — A. Cozzani.

Leggendo e... vivendo: Il Papa Pio XI ai giovani; — La fabbrica degli imponderabili (Augusto Baroni); — Come morì Renan.

Domande e risposte: sopra un'idea-forza; sopra il peccato originale; sul Crepuscolo dei filosofi di Giovanni Papini; sulle Opere di Adolfo Padovan; sul miracolo.

Libri nuovi: La speranza nell'immortalità di Carlo Mazzantini; Le laude di Jacopone da Todi; L'organo di P. Bonocore.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 77.90; Consolidato 89.60; B. d'Italia 1490; B. Commerciale 1100; Credito Italiano 783; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 124.60; Berna 302.50; Londra 100.65; New York 23.17; Bruxelles 106.75; Madrid 303; Praga 66.75.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 89.40. CAMBI: Parigi 124.25; Londra 100.35; New York 23.10; Berna 400; Amsterdam 860; Bukarest 11.75; Madrid 304.40.

G. P. FABRETTI, editore responsabile. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.05 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 — 8.35 — 12.05 — 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

LINEA UDINE - PALMANOVA

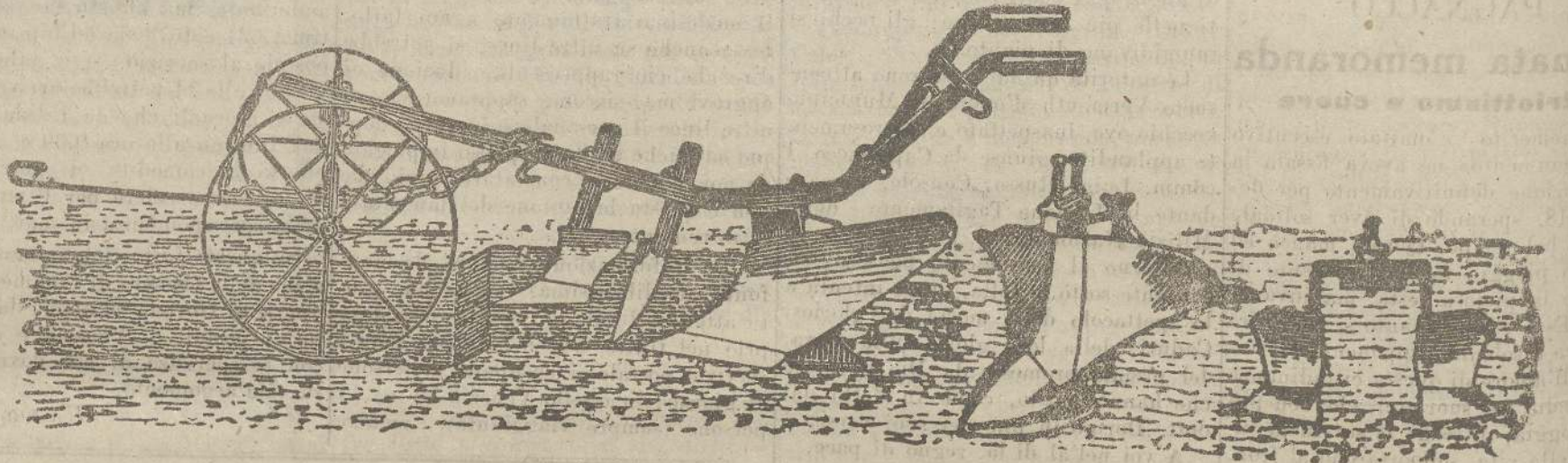
S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Palmanova) — 6.10 — 10.15 — 19. Arrivi a Udine: 7.35 — 10.05 (da Palmanova) — 13.17 — 18.25.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

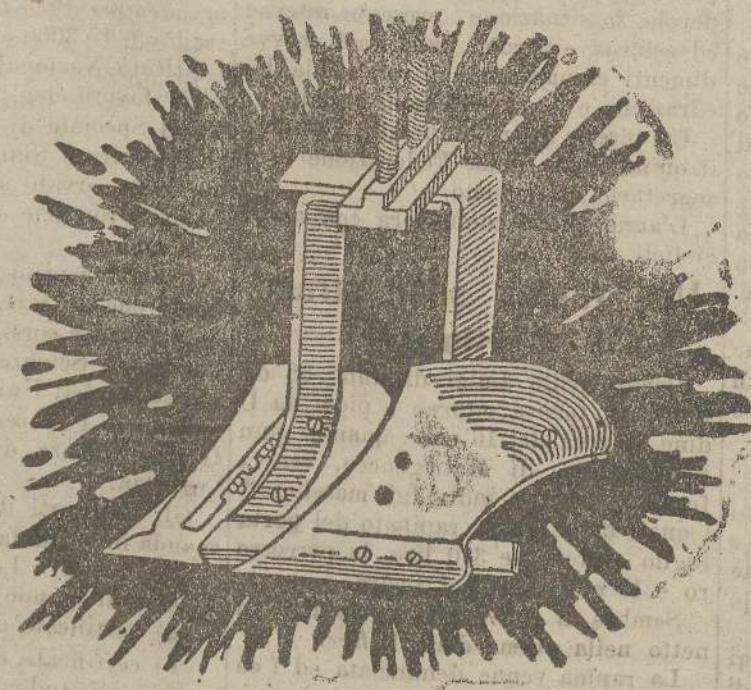
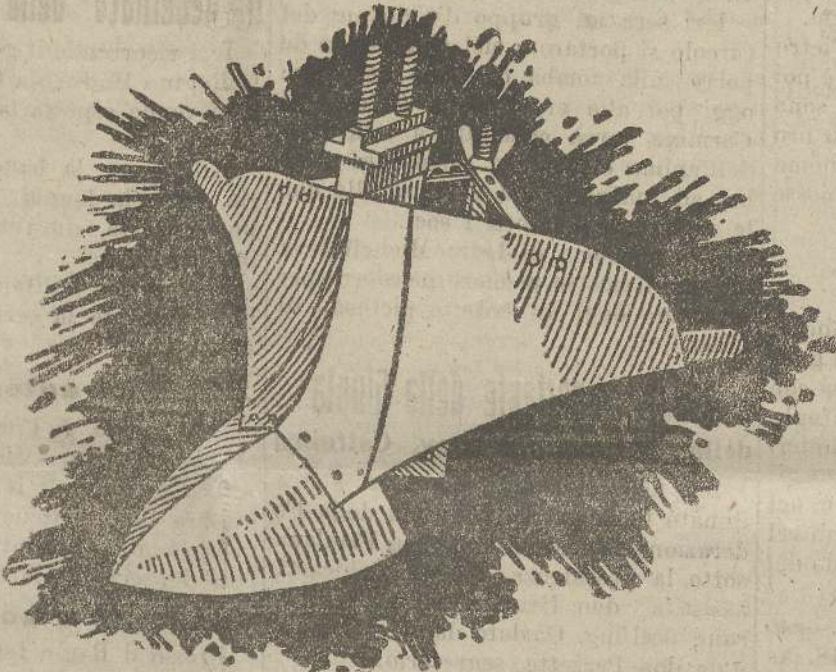
— E per le Riparazioni?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?

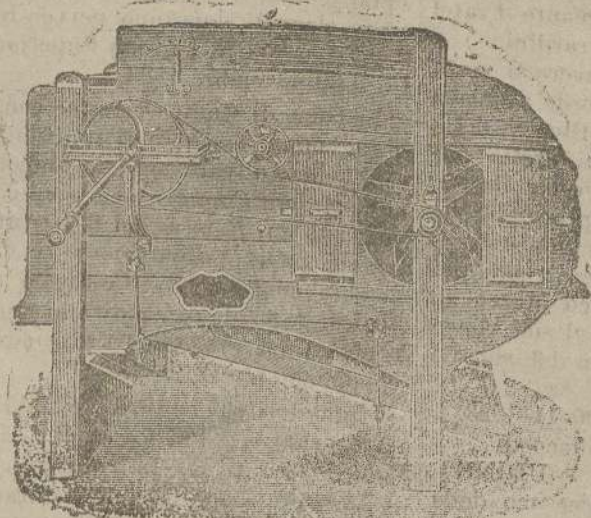
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
R
I**



Sgranatoi
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi

VENTILATORI



TRINCIAFORAGGI

